

CON LA MORTE A PARO A PARO

**Composta dal Maggiore su musica del maestro Pettinato nel 1941.
Il titolo e' ripreso da un verso di "Canzone del Quarnaro" di D'annunzio**

Quando più aspra in guerra infuria la battaglia,
quando più forte crepita sul fronte la mitraglia;
se segna il passo il fante, se sostano i carristi
ci mandano a chiamare, chi? Noi, i paracadutisti!

Siamo cento, cento e cento,
tutti forti arditi e sani,
un po' pazzi un po' poeti,
ma il fior fior degli italiani.

C'è a chi piace far l'amore
E a chi piace far denaro,
a noi piace far la guerra
con la morte a paro a paro.

Veniamo da lontano per vie arcane e belle,
volando nella notte ci guidano le stelle.

Nell'alba colorata di luci lievi e tristi
scendiamo giù dal cielo chi? Noi. I paracadutisti!
Siamo cento, cento e cento.....

Giungiamo da lontano qual folgore dall'alto,
spezzando ogni difesa, nell'ebbrezza dell'assalto:
apriam la strada al fante, il valico ai carristi,
diam ali alla vittoria chi? Noi, i paracadutisti!

Siamo cento, cento e cento.....

A chi cade combattendo Dio concede in sorte bella
di tornare lieve lieve tra una nuvola e una stella
in quell'angolo di cielo riservato a tutti noi
dove vivono in eterno santi, martiri ed eroi.